

La Valtellina: problemi ambientali e opportunità

di Sofia Gavioli

Quali sono i caratteri tipici di questo territorio? E le sue caratteristiche? Quali sono i problemi più importanti? Come si possono risolvere? Risponde Micaela Bordin, laureata in architettura con dottorato in Composizione architettonica, docente di Urbanistica al Politecnico di Milano, durante il webinar intitolato “La Valtellina” rivolto agli studenti di diverse scuole italiane.

Tutti noi sappiamo che la Valtellina è un territorio montano ricco di occasioni e situazioni meravigliose, ma allo stesso tempo non è esente da problemi alquanto importanti, sui quali non ci si sofferma abbastanza.

I caratteri di questo territorio si dividono in diversi aspetti, come ad esempio una scarsa accessibilità, a causa delle inadeguate vie di comunicazione che portano ad un isolamento con il resto del territorio. La Valtellina soffre di una carenza di connessioni con il bergamasco, il bresciano, con il Nord Europa oppure con i collegamenti intervallivi est-ovest con Bellinzona, con il Piemonte.

Un'altra caratteristica di questo territorio è una forte e graduale emigrazione interna che ha portato molte persone a spostarsi verso valle per l'affermarsi dei processi di industrializzazione e urbanizzazione.

Questo spopolarsi dei comuni in quota ha causato l'abbandono degli alpeggi e dei vigneti, una generale incuria e degrado dell'ambiente e del paesaggio e un consistente avanzamento del bosco.

Il cambiamento avvenuto in molte zone montane negli ultimi 50/60 anni ha portato alla chiusura degli spazi aperti a prato e pascolo e l'aumento delle superficie boscate. L'aumento della superficie boscata può avere una doppia lettura: da una parte può significare un ritorno alla natura, dall'altra un sintomo di perdita di biodiversità, minore qualità paesaggistica e una maggiore esposizione agli eventi atmosferici per mancanza di manutenzione.

Un'altra conseguenza è quella dell'abbandono del patrimonio edilizio. A tal proposito, circa il 40% delle abitazioni, in Valtellina, è inutilizzato, mentre nel resto della Lombardia solo il 15%.

Cosa fare, quindi, per evitare questo spopolamento?

A livello locale è importante avviare un processo di valorizzazione dei “saperi” produttivi locali e anche artigianali, per fare in modo che si evolvano i rapporti sociali e di produzione capaci di stabilire un diverso equilibrio tra territorio, popolazione e dislocazione delle attività.

Questo metterebbe in moto una natura delle relazioni completamente nuova.

Il radicamento nel territorio, e la conoscenza, maturata nel tempo, dei mezzi di produzione è l'unico elemento che può farsi che si abbia un maggior equilibrio tra territorio e popolazione.

Un altro importante problema, molto presente in Valtellina, è quello delle frane; a tal proposito, sono stati fatti alcuni interventi di ripristino ambientale. Un intervento riguardava la frana di Santa Caterina dello scorso anno, dopo la quale i ragazzi con le proprie famiglie si sono dovuti trasferire a Bormio per poter raggiungere le scuole e gli uffici, perché mancavano, appunto, le vie di comunicazione.

Ci scontriamo anche con un altro problema legato a questo territorio agricolo valtellinese: l'aspetto della frantumazione, parcellizzazione del territorio.

Cosa vuol dire?

Non c'è vasto possesso da parte degli agricoltori, ma vari pezzi di terreni privati sparsi sulle alture. Questo, quindi, porta con sé dei problemi legati allo spostamento, ai lunghi tempi per raggiungere le diverse località in valle.

Quelli valtellinesi sono dei territori fragili perché soggetti a dissesti idrogeologici.

Le frane costituiscono, insieme alle alluvioni, i fenomeni noti come "dissesto idrogeologico", ossia quegli eventi catastrofici spesso collegati a forti precipitazioni.

La provincia di Sondrio è esposta a rischio idrogeologico in misura di gran lunga superiore alle altre province lombarde. L'alta franosità della valle è dovuta a fattori di natura morfologica, di natura geologica e altri di tipo climatico.

Il territorio padano, ma non solo, è sempre più interessato da fenomeni meteorologici estremi.

Il degrado per abbandono di un patrimonio non più in uso, per l'incuria che spesso può essere dettata dal fatto di avere una difficoltà logistica contribuiscono a determinare un alto livello di vulnerabilità dettata da possibili eventi catastrofici.

Come ci si può muovere? Attraverso una riqualificazione della valle che deve prevedere la messa in sicurezza del territorio e la rivalutazione del patrimonio edilizio esistente.

Questo può essere attuato attraverso interventi di salvaguardia che possono essere di natura ordinaria o straordinaria e ogni intervento deve essere valutato in termini di sicurezza e affidabilità strutturale.

Concluso questo incontro, è possibile rendersi conto di quante fragilità caratterizzano alcuni territori italiani come la Valtellina ma anche come possiamo intervenire per risolverli o attenuarli. Invito tutti ad informarsi sulla storia e sui problemi dei territori che andate a visitare.